

Nel corso di una conferenza stampa

Incontro dei comunisti di Madrid col pubblico

I dirigenti del Partito nella capitale escono dalla clandestinità (tranne uno che vi rimane « per motivi di sicurezza ») - Vasta eco di stampa al gesto con cui una parte della delegazione parlamentare italiana ha sottolineato la non rappresentatività delle Cortes

Dal nostro inviato

MADRID, 24. Con maggiore o minore evidenza, con maggiore o minori deformazioni, tutta la stampa madrileña ha riportato la notizia dell'atteggiamento assunto ieri da quella parte della delegazione italiana alla conferenza dell'Unione Interparlamentare la quale non si è recata alla cerimonia inaugurale - che aveva luogo nel palazzo delle Cortes spagnole - ritenendo che Cortes stesse in contrasto con quei principi di rappresentatività e di democrazia che si presumono alla base di ogni parlamento. E i giornalisti italiani hanno ricevuto stamane ot-

tre una decina di telefonate di cittadini spagnoli che volevano rendere nota la loro gratitudine alle forze democratiche e l'intera delegazione italiana, ha scritto che la riunione stessa ha avuto luogo tra il Coordinamento e una delegazione del Partito radicale italiano. Quanto al suo di voluto e quanto di casuale in questo errore, non sappiamo e non è neppure importante saperlo, certo è che si tratta di una imprecisione che si adatta perfettamente a quel quadro di propaganda politica secondo il quale il Coordinamento democratico deve essere dipinto come un movimento minoritario, privo di qualsiasi riferimento alla realtà europea, per cui parlare del solo Partito radicale anziché di uno schieramento che comprendeva tutti i partiti democratici italiani assolve a quella funzione di duttilità desiderata dal potere.

moocratico, solo che è incorso in un curioso errore: anziché parlare di una riunione tra il Coordinamento democratico e l'intera delegazione italiana, ha scritto che la riunione stessa ha avuto luogo tra il Coordinamento e una delegazione del Partito radicale italiano. Quanto al suo di voluto e quanto di casuale in questo errore, non sappiamo e non è neppure importante saperlo, certo è che si tratta di una imprecisione che si adatta perfettamente a quel quadro di propaganda politica secondo il quale il Coordinamento democratico deve essere dipinto come un movimento minoritario, privo di qualsiasi riferimento alla realtà europea, per cui parlare del solo Partito radicale anziché di uno schieramento che comprendeva tutti i partiti democratici italiani assolve a quella funzione di duttilità desiderata dal potere.

A questo proposito è però interessante riferire una voce che si è raccolta tra rappresentanti dell'opposizione spagnola, secondo i quali la posizione assunta da quei componenti della delegazione italiana che non si sono recati alle Cortes, è stata apprezzata anche dagli ambienti più vicini al re Juan Carlos. Ciò non significa, naturalmente, che il re di Spagna si sia convertito alla democrazia e si sia trasformato in un paladino del progresso; significa solo che gli ambienti della «Zarzuella» - la residenza del re - apprezzano ogni cosa che in qualche modo indichi l'isolamento politico di quelle Cortes che costitui-

sero la più evidente eredità di Franco. Ripetiamo che non si tratta sulla strada di Damasco delindichi: l'isolamento politico e democratico, ma solo di un'altra prova della sua capacità di utilizzare ogni episodio che gli consenta di differenziare il presente dal passato. La monarchia sa benissimo che tutti indistintamente i partiti dell'opposizione democratica non le riconoscono alcuna legittimità, ma sono disposti ad accettarla se liberamente il popolo sceglierà questa forma istituzionale e se altrettanto bene che questa remota possibilità è collegata agli atteggiamenti di rottura col passato che l'istituto monarchico saprà assumere. Le Cortes, il Consiglio del Movimento, e il Consiglio del re sono le tre strutture franchiste la cui sopravvivenza ancora il re al passato e le sue speranze di poter dimostrare di fronte all'Europa, che questi ponti sono stati tagliati alle spalle.

E' stata una prova di forza che, secondo voci corse qui a Madrid, potrebbe anche condurre ad un «enfrentamiento», un confronto - termine eufemistico per evitare di parlare di «golpe» da parte dell'estrema destra - in realtà questo è un rischio che appare remoto, poiché è difficile pensare che il re si sarebbe mosso in questa direzione se non fosse stato tranquillizzato dai suoi altissimi consiglieri che vivono al di là dell'Atlantico e che preferiscono avere una Spagna pacifica e un rischio anziché una Spagna che crea continuamente dei problemi: una monarchia «illuminata» e apparentemente antifascista sarebbe più utile della torva Spagna di Franco o di Arias Navarro.

Questo non significa, naturalmente, che non si possa verificare una tensione, ed infatti «Fuerza Nueva», il settimanale di Blas Piñar, il più esplicitamente fascista dei politici madrileni, è uscito proprio oggi con una copertina di chiaro intento provocatorio in cui si vede una fotografia di un reparto dell'esercito spagnolo che attivamente saluta alzando il pugno chiuso. In realtà il passo di parata spagnolo prevede che i soldati marcano quando non recano il fucile

Quali gli effetti per la nostra economia?

La Montedison investirà negli Stati Uniti 125 miliardi di lire

Dal nostro inviato

NEW YORK, 21. La Montedison ha fatto un passo avanti nella propria caratterizzazione come società multinazionale. Nel corso di una conferenza stampa a New York sono stati presentati i programmi di investimento negli Stati Uniti: quasi 125 miliardi di lire per la creazione di un nuovo stabilimento nel Texas e per

Commessa URSS di 38 miliardi alla Breda Termomeccanica

Una commessa per la progettazione e la realizzazione di impianti destinati alla costruzione di grandi componenti per le centrali nucleari programmate in URSS è stata assegnata dall'ente sovietico «Autopromimport» alla Breda Termomeccanica del gruppo Iri-Finmeccanica. Il valore è di 38 miliardi di lire.

Gli impianti forniti dalla Breda Termomeccanica verranno installati in parte nell'attuale stabilimento Izhora (Leningrado), ma principalmente nel nuovo stabilimento Atommasch che il ministero sovietico per la costruzione di macchinario energetico sta realizzando a Volgogradsk.

l'ampiamente delle due fabbriche già esistenti a Neul e a Firenze.

Se si pensa che attualmente l'intero fatturato annuo della Montedison negli Stati Uniti è di circa 42 milioni di dollari, risulta in tutta la sua portata la dimensione dei nuovi impegni negli USA, che da soli portano via pressoché un sesto dell'intero prelievo di investimenti all'estero da qui al 1981 (600 milioni di lire). Ma il nuovo non è solo un fatto di quantità dell'impiego finanziario: nuove sono anche le caratteristiche di questi investimenti che aprono tutta una serie di interrogativi sugli obiettivi che con essi si pone il grande gruppo chimico.

Non è infatti la prima volta che la Montedison si impegna all'estero in un particolare modo. Nel 1968, in quanto polipoliene, il materiale che è più noto con il nome di «moplen» e un gruppo di tutta l'Europa capitalistica e del Giappone hanno investito proprio negli Stati Uniti, attirati da una serie di condizioni vantaggiose che vanno dal rafforzamento del dollaro e, più in generale, dell'economia USA, dalla crisi petrolifera in poi, alla minore competitività dimostrata in questi anni dal movimento operaio, alle aspettative di un nuovo «boom» subito dopo il superamento della recessione. In questo quadro la multinazionale italiana ha agito in modo che quasi altri multinazionali.

Siegfried Ginzberg

Dodici anni fa la lotta armata in Mozambico

FRELIMO: la lunga strada da Chai

Un impegno e un'esperienza unici nel continente africano

La notte del 25 settembre 1964 un gruppo di duecentoventi uomini del FRELIMO, i primi guerriglieri, attaccava la sede dell'amministrazione coloniale portoghese a Chai, nella provincia di Cabo Delgado. Era l'inizio della lotta armata proclamata dal Comitato centrale del FRELIMO lo stesso giorno: «Operai e contadini, lavoratori, piantatori, delle segherie e delle concessioni, lavoratori delle miniere, delle ferrovie, del porto e delle officine, intellettuali, funzionari, studenti, soldati mozambicani dell'esercito portoghese, uomini, donne, giovani, patrioti, a nome di voi tutti il FRELIMO proclama oggi solennemente l'insurrezione generale armata del popolo mozambicano contro il colonialismo portoghese, per la conquista dell'indipendenza totale e completa del Mozambico. La nostra lotta non cesserà che con la liquidazione totale del colonialismo portoghese».

Da allora la rivolta si è estesa progressivamente alle province di Niassa, di Tete fino a quella di Zambezia. Si è falato liberando in pochi anni gran parte del territorio nazionale: l'11 febbraio 1975, dopo una lotta di 10 anni, si è conquistata l'indipendenza totale e completa del Mozambico. La nostra lotta non cesserà che con la liquidazione totale del colonialismo portoghese».

Da allora la rivolta si è estesa progressivamente alle province di Niassa, di Tete fino a quella di Zambezia. Si è falato liberando in pochi anni gran parte del territorio nazionale: l'11 febbraio 1975, dopo una lotta di 10 anni, si è conquistata l'indipendenza totale e completa del Mozambico. La nostra lotta non cesserà che con la liquidazione totale del colonialismo portoghese».

Lo scontro delle due linee si ripeté nella riunione del CC dell'aprile 1969. Era il 1970 si giunse ad un chiarimento definitivo con la sconfitta della linea definita «razzista, reazionaria e neocolonialista» e con l'espulsione di Simango. Il CC elesse presidente del FRELIMO Samora Machel e vice presidente Marcelino Dos Santos.

Superata la crisi lunga e drammatica, il FRELIMO riprese con forza e decisione maggiori la sua lotta. La grande offensiva lanciata in quel periodo sotto il nome di «Nodo gordiano» dal generale portoghese Kauza de Arrago e che avrebbe dovuto liquidare la guerra in poche settimane, venne sconfitta e i patrioti aprirono un quarto fronte nella provincia di Manica-Sofia. E' il 1971, il FRELIMO lancia una nuova offensiva nel campo della produzione. Un saggio di Samora Machel dal titolo «I semi della libertà» viene diffuso in tutto il paese. Si insegna ai contadini come produrre di più e meglio, si formano indicazioni organizzative per il lavoro produttivo. «Coltiveremo, raccoglieremo e ci difenderemo insieme. Insieme progrediremo quello che appartiene non solo a me o a te, ma a noi. Poi che il campo non è mio, o tuo, ma nostro. I ragazzi a scuola, i soldati alla base, i pazienti e le infermiere negli ospedali, tutti hanno una coscienza collettiva». Varrebbe la pena di citare lungo questo scritto per apprezzare la serietà, il rigore, la minuzia con cui si danno indicazioni di carattere sociale, politico e produttivo.

Guido Binbi



FARINE-BUDINI	
farina Gritti 00 kg. 1	L.300 220
crem caramel Royal	L.280 250
GRISSINI E FETTE BISCOTTATE	
18 fette biscottate Barilla gr. 140	L.250 190
grissini Grissinbon gr. 100	L.120 85
CAFFE-CAMOMILLA	
camomilla filtro fiore 2 pacchi Bonomelli 8 filtri	L.600 580
Caffè sachetto gr. 200 Lavazza Qualità Rossa	L.1150 990
Decaffeinato Nescafé Aroma gr. 48	L.1550 1390
BISCOTTI-DOLCIUMI	
caramelle Dufour gran assortimento	L.1090 990
Fiesta Ferrero curacao e tutti frutti gr. 125	L.500 440
Tuttelore Talmone formato famiglia gr. 1050	L.1180 1080
miele Antonello bicchiere gr. 750	L.1420 1280
PASTA-RISO	
riso originario gr. 1900	L.750 670
riso Maratelli gr. 1900	L.950 850
pasta di semola kg. 5	L.2000 1890
pasta di semola Lecce di grano duro gr. 500	L.230 225
OLII	
olio semi mais Barbi n.1	L.1050 990
olio semi vari Bertolli n.1	L.670 620
POMODORO PELATI	
pomodoro pelati gr. 400	L.160 145
LEGUMI	
piselli fini Bastimento gr. 400	L.220 140
fagioli borlotti De Rica gr. 400	L.250 195
CARNE E TONNO IN SCATOLA	
tonno all'olio d'oliva Alco gr. 95	L.350 285
carne in gelatina Montana gr. 220	L.580 495
tonno all'olio Florito gr. 95	L.280 220
DADI E CONDIMENTI	
dado Knorr Silver 10 cubetti	L.360 330
sugo pomodoro Star gr. 100	L.150 140
SOTTACETI E SALSE	
giardiniera sott'aceto gr. 300	L.240 195
maionese Calvé tubetto gr. 90	L.290 250

CONTROLLA I PREZZI AL PAM LA SPESA È MENO CARA

BERGAMO: via Camozzi con P. BOLOGNA: via Bellina con P. - via Marconi con P. - via Corbelli con P. BRESCIA: corso Magenta. CONEGLIANO: via Trento e Trieste 20/22 MILANO: via Foppa con P. - via Tolstoj con P. - via Forze Armate con P. - corso Buenos Aires con P. - via Siroli con P. - via Padova con P. - via Sabotini con P. - via Olona con P. - via Inganni con P. - via Padovani/Costa con P. - viale Tibaldi con P. - via Bazzini con P. - piazza 5 Giornate con P. PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con P. - piazzale S. Croce - piazzetta Garzena con P. PORDENONE: corso Garibaldi con P. - ROZZANO: viale Liguria. SCHIO: piazza Almerigo da Schio con P. TORINO: corso Bramante con P. - corso Svizzera con P. - via Sabotini con P. - corso Obassano - via S. Paolo. CORSO TASSO: via Porpora - corso Cosenza con P. TREVISO: angolo piazza Duomo - piazza Borsa con P. TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D. Alvano con P. UDINE: galleria Asta VICENZA: piazzale Roma con P.

BIBITE E VINI	
succhi di frutta "G" Colibri (albicocca-pesca-pera-mela-pomodoro)	L.75 60
acqua Sangemini cl. 92	L.340 290
frizzina Star 10 bustine	L.240 210
vini tipici piemontesi (Barbera-Grignolino-Dolcetto-Nebbiolo)	L.72 395
LIQUORI	
Vecchia Romagna etich. bianca cl. 75	L.2800 2490
Don Bairo cl. 75	L.1800 1690
Americano Cora cl. 100	L.1100 990
Grappa Piave cl. 75	L.2600 2195
whisky Ballantine's cl. 75	L.4200 3790
grappa Alpin 40° cl. 100	L.1600 1100

PROFUMERIA E IGIENICO-SANITARI	
deodorante Obao formato grande	L.1200 740
sapone Cadum formato bagno	L.240 210
dentifricio Chlorodont form. gigante	L.700 545
100 pannolini Cel Cot	L.4000 2980
Scottex ovatta 4 rotoli bianca	L.620 540
Dixan lavatrice fusto gr. 4800	L.5550 4240
Lip lavatrice fustino gr. 1800	L.2500 2240
Vernel formato gigante kg. 2	L.1800 1580
Kop al limone fustino gr. 2700	L.3150 2690
Aersana spray formato gigante - COLMET prova	L.750 620
cera Solex flacone gr. 1500	L.1350 950

